

Ducha si s'era reso al signor Marco Antonio, et cossi il bon signor Marco Antonio ussi con le giente sue per la rocha credendo fusse vero quello che era stà ditto per lo trombetta; ma come el fu fora uno trar d'arco, el se iscoperse uno squadrone de nemici e veneli adosso in modo che furno pocho mancho che l'uno lo piliasse. Pur retornò dentro, ma non tutti, chè alcuni per la furia caschono giuso dil ponté nel fossò e negono. Questo la domenega de sera, in modo che la brigata comintion a gridar: « Li nimici sono drento, li nemici sono drento » e li omeni d'arme se s'ascondeva chi in qua chi in là; pur la cosa s'acquietò, e stete la note con bone guardie.

80 El se stima che la notte alcuni di magniati di Ravena si partegiase con francesi de darli la terra, chè altrimenti non l'averia mai posuta piliare per più rispetti: prima che non l'avevano vitualia; secondo, che era stà morta e sasinata la magior parte di valenti homeni, e drento, la terra stava assai bene in ordine. Ma el peccato acieca altrui, e lunedì di Pasqua se miseno frantiosi a venir alla terra in ordinanza, e chi l'aveva già data a loro erano là alle mura rotte e alla porta, e sporgevano pane e vino ai francesi. Vedendo i spagnoli questo atto, quali spagnoli erano sulle mura per defender la città, dubitando de quello ch'era, che i ravenati avessero data via la terra, tutti sbandonono le mura e ridusensi nella rocha parte, e parte ne la cittadela; e frantiosi feno uno ponte, entrono dentro. Sentendo el populo menuto questo, e non sapendo loro che la terra gli fusse stà data, sonono la campana alle arme, e ogniuno usì fora contro i francesi, in modo *taliter* che ributorno de fora i nimici; ma li nimici riforsono in modo che fugorno el populo e (*miserò*) mane a mazar questo e quello e la tera a sacho e conventi, *maxime* tabernacoli, calesi, croci; vituperate le moneghe, femene e bamboli, e per infina ai pani d'adesso spoliando frati, spoliando moneghe e de ogni man giente. Vero è ch'el convento de Santa Maria in Porto non àno abuto tropo male, per rispetto d'alcuno barone che non li lassò andar di male. Ora di morti, che sono stati morti in Ravena, dise che si stima da do' milia e più d'ogni sorte de quelli della terra e paese. Del campo di spagnoli, lui dise che parlò con uno spagnolo che era stato preso, che lui andava e tornava in campo di spagnoli, e che erano alla Chatholica e li oltra alozati, e che de' spagnoli de' omeni d'arme non avevano perso nissuno, fantarie e cavai legieri, e cossi francesi; e che quando lui si partì da Ravena; si partì el martedì de Pasqua, dise che dicevano ch'el vicerè era alla Catolicha col campo, e

tutte quelle terre li dava vetualia, e cossi el duca de Urbino li mandava socorso.

Che non è vero ch'el ducha d'Urbino li sia stato in palese contra alli spagnoli, e che lui à presentito non esser alla divotione di franzesi se non Furlì, Ravena, Fayenza, Imola e soi castelli: in questo modo li mandò in campo vitualie et alcuni danari. Hano imposto, tutte le forteze si tengano per il santo padre Julio. La forteza di Ravena, quando lui si partì, aveva risposto ai franzesi che ademandevano la forteza per la Chiesa, el castellano e tutti i soldati che ve sono dentro, butono fora el stendardo della Chiesa e disseno che nui la teniam per la Chiesa; e si partirno: *tamen* frantiosi erano per tutto, sparsi per quelli castelli. Di poi che mi sono a Ferrara, ò inteso, Rimine e tutti quelli lochi di là esser alla divotione dil papa Julio; del ducha di Ferrara, non ho inteso che lui sia in Corezo col Pelisa, nè ch'el vada in Franza; ma questo ho ben inteso che se metevano in ponto per venire a trovar le vostre giente; et cossi el fiolo di missier Nicolò ch'el proveditor di San Marco à con lui, dise averlo inteso. Sichè provedeti al fatto vostro e presto; non siate neglegienti e stimate sempre el compagno se voi non volete perire, et abiate a mente a Padoa, e non dormite, chè voi sarete destadi. Perdonatimi che, missier Alexandro, ve parlo con segurtà, perchè non vorei che voi perdisti; i frantiosi sono presti, e vo' el vete. Tuto di darano nome di andar a Bologna o a Roma, o in Frantia, e poi a l'impervisa l'areti voi a le porte, a' vostri danni; e però retirative a li lochi sicuri etc.

Al fato, di morti di spagnoli ciercha a quatro milia; di francesi otto milia; cossi à una bona descriptione di capi. Dise che uno frantioso à ditto che di trentadue capi non è campati se non el Pelisa; tuta giente fiorita è morta; ma dise che una gran giente v'è ancora di francesi, sichè si po' dire, se son molti periti, v'è di francesi.

*Copia de la depositione di frate Constantino 81 di l'hordine di Servi, circa il successo dil conflitto de' spagnoli con francesi e di le cosse di Ravena e tutta Romagna, fata a dì 23 april 1512, lecta in Colegio et in Pregadi.*

Notifico io maestro Constantino da Parenzo, di Servi, fidelissimo di Vostra Sublimità, venuto da Ravena, dove ho predichato nel domo, e partito luni proximo passado de li, e passado per el campo dei nimici e partito da Arimano mercore proximo passado, le infrascripte cosse et brevemente, perchè a